

Da mesi si parla dei ristori che dovrebbero compensare almeno in parte le perdite di interi settori, in primis quello del commercio, messo in ginocchio dalle chiusure imposte dai decreti anti-Covid. Per capire meglio che cosa c'è di concreto, abbiamo interpellato l'Osservatorio professionale imolese (Opi), che riunisce consulenti del lavoro e dottori commercialisti. Tra questi ultimi c'è anche l'imolese Beatrice Conti. «Nel corso del 2020 - ci spiega - sono stati emanati molti provvedimenti che contengono misure di sostegno all'economia, al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica».

Bis, ter, quater e il quinto

La legge di conversione del decreto legge del 28 ottobre, pubblicata in Gazzetta ufficiale la vigilia di Natale, ha riunito il pacchetto di misure adottate dal Governo alla fine del 2020, i decreti Ristori-bis, Ristori-ter e Ristori-quater. I precedenti decreti sono stati quindi abrogati, pur restando validi i provvedimenti adottati, gli effetti che si sono prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base dei citati decreti. Ricordo che i contributi e le indennità di qualsiasi natura, erogati in via eccezionale a seguito dell'emergenza epidemiologica e diversi da quelli esistenti pre Covid, spettanti a esercenti impresa, arte o professione, nonché ai lavoratori autonomi, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap.

È atteso a breve, inoltre, il decreto Ristori-5 che inizierà l'iter in Parlamento la prossima settimana. Alcuni degli aiuti previsti a sostegno dei commercianti sono già in corso di erogazione, «i tempi variano in relazione a quando è stata fatta la domanda» precisa Conti.

Anche la già approvata legge di Bilancio 2021, accanto al consueto piano economico, ha previsto bonus, indennizzi e sgravi fiscali legati all'emergenza Covid. Ecco alcuni esempi qui di seguito.

Contributo a fondo perduto

«È confermato anche nel 2021 il riconoscimento di un contributo a fondo perduto per sostenere le attività interessate dalle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione dell'epidemia. Spetta ai soggetti con una partita Iva aperta al 25 ottobre 2020. Tale contributo è stato esteso nel 2021 agli operatori con sede operativa in centri commerciali e agli operatori delle produzioni industriali del comparto alimentare e delle bevande, interessati dalle nuove misure restrittive del Dpcm del 3

La commercialista Conti (Opi) riassume le principali misure

Una «pioggia» di ristori, qualche piccolo sollievo

novembre scorso. L'importo dipende da vari fattori, tra cui il volume del fatturato pre Covid e l'entità delle perdite dovute al non regolare svolgimento dell'attività».

Fondo perequativo 2021

«Si tratta di un fondo, alimentato con parte delle maggiori entrate fiscali e contributive attese nel 2021 a seguito della proroga dei relativi versamenti, finalizzato alla perequazione

delle misure fiscali e di ristoro che sono state concesse con i diversi decreti legge emanati nel 2020, a favore dei soggetti destinatari di sospensioni fiscali e contributive che hanno registrato una significativa perdita di fatturato. Per tali soggetti può essere previsto l'esonero, totale o parziale, dalla ripresa dei versamenti fiscali e contributivi prevista nel 2021 sulla base dei parametri individuati con apposito Dpcm».

Bonus canoni di locazione

«Sono confermate le disposizioni contenute nel decreto Rilancio, relative all'estensione del "bonus canoni locazione" ai mesi di ottobre, novembre, dicembre, a favore dei soggetti operanti nei settori economici oggetto delle limitazioni previste dal Dpcm del 24 ottobre. Il bonus spetta indipendentemente dall'ammontare dei ricavi del 2019. Condizioni di accesso all'agevolazione è la riduzione del fatturato

di almeno il 50% dei mesi di ottobre, novembre, dicembre rispetto agli stessi mesi del 2019. Il credito in esame spetta nella misura del 60% del canone di locazione di immobili ad uso non abitativo oppure del 30% del canone per affitto d'azienda. Relativamente al canone di dicembre il bonus compete, anche se il relativo pagamento è effettuato nel 2021».

Cancellazione 2ª rata Imu

«Viene prevista l'abolizione della seconda rata dell'Imu 2020 per gli immobili e le relative pertinenze in cui si svolgono le attività imprenditoriali interessate dalla sospensione disposta col Dpcm del 24 ottobre, e cioè dei settori della ricettività alberghiera, della ristorazione e della somministrazione di cibi e bevande, del turismo, dello sport e dello spettacolo, della cultura e dell'organizzazione di fiere e altri eventi. Tale abolizione è estesa alla vendita al dettaglio e servizi alla persona nei comuni delle aree con scenario di massima gravità e livello di rischio alto. Il beneficio trova applicazione nei confronti di tutti i soggetti passivi Imu, a condizione che siano anche gestori delle attività economiche interessate dalle norme di esenzione, e non solo, dunque, ai proprietari degli immobili interessati dall'esenzione».

Adempimenti tributari

«Sono sospesi i termini dei versamenti che scadono nel mese di novembre 2020 relativi alle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e assimilato, alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale e all'Iva a beneficio dei soggetti che esercitano una serie di attività economiche danneggiate».

Ristori regionali

«Il 20 gennaio si sono aperti i bandi regionali per il sostegno a tantum di bar, pub, osterie e ristoranti. Possono presentare domanda (entro il 17 febbraio) quelle attività che tra il 1º novembre ed il 31 dicembre 2020 hanno avuto un calo di fatturato di almeno il 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. L'importo effettivo sarà identico per tutte le imprese e si otterrà dividendo i fondi a disposizione (21,3 milioni) per il numero delle imprese ammissibili a livello regionale. Ulteriori ristori sono previsti anche per altre attività, i cui bandi sono in preparazione e verranno gestiti direttamente dalla Regione. Tra queste, le attività artigianali di lavorazione e vendita alimenti (dalle gelaterie alle piadinerie), i taxi e noleggio con conducente, i gestori delle piscine pubbliche».



Bocciata la protesta di bar e ristoranti, anche i colleghi la contestano #ioapro è un flop, il sindaco Panieri si confronta con chi rispetta le regole

#ioapro, la protesta lanciata a livello nazionale da baristi e ristoratori, che lo scorso weekend hanno deciso di tenere aperti i locali nonostante i divieti, non ha fatto proseliti sul territorio, a parte un paio di casi a Castel San Pietro, per i quali la polizia municipale sta valutando provvedimenti. La linea del buon senso ha prevalso, nonostante le oggettive difficoltà del settore. Tra i ristoranti rimasti chiusi c'è il San Domenico di Imola. «Le leggi ci sono e si rispettano - commenta lo chef Massimiliano Mascia -. Ma non significa che stiamo fermi a subire regole che non danno risultati sanitari e stanno mandando a picco il nostro settore. Nei giorni scorsi con Confartigianato abbiamo incontrato il sindaco, con cui c'è dialogo e confronto».

Mascia non condanna chi ha aperto: «Ognuno ha la sua situazione, ma il rischio è che venga penalizzato tutto il sistema della ristorazione. Serve un giusto equilibrio, non siamo noi il male. Almeno, se stiamo chiusi, che ci diano ristori che si possano chiamare così, questa non è nemmeno carità».

Commercianti e ristoratori imolesi erano già scesi in piazza a fine ottobre (nella foto), incontrando il sindaco Panieri. Il 13 gennaio una delegazione si è confrontata con lui, su iniziativa di Confartigianato Bologna metropolitana. «Un bar o un ristorante che rispetta le regole non è certo un rischio

per la salute - commenta Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna metropolitana -. Noi siamo gente seria che vuole rispettare le regole, che non è disponibile e non condivide forme di protesta estrema. Ma proprio per questo oggi abbiamo bisogno di una mano».

Le richieste dei commercianti sono concrete: ristori veloci e commisurati ai danni, attenzione da parte dei consumatori alle attività di prossimità, sgravi sulle imposte e tasse comunali, possibilità di rendere stabili di dehor, controlli più stringenti e puntuali. «Ad oggi abbiamo avuto delle briciole, che ci hanno garantito la sopravvivenza, ma mutui, contributi, affitti non si fermano e presto ci chiederanno il conto. Non bastano più i palliativi. È sempre più urgente una estensione della moratoria sui mutui e bisogna iniziare a ragionare su un periodo di fiscalità bianca».

«Da parte nostra - afferma il sindaco Panieri - c'è la massima disponibilità e vicinanza agli operatori economici nel fare un percorso comune per ricercare soluzioni e portare avanti le richieste, anche a livello sovracomunale. Siamo anche disponibili a estendere nel tempo tutte le misure di sostegno ora in atto, in materia di dehor, occupazione suolo pubblico, Tari e semplificazione burocratica».